



**REGIONE SICILIANA**  
**COMUNE DI VIZZINI (CT)**

**PIANO REGOLATORE GENERALE**  
**(P.R.G.)**

**RAPPORTO AMBIENTALE**  
**SINTESI NON TECNICA**

**PROGETTISTA: PROF. ARCH. GIUSEPPE FERA**

**IL CONSULENTE: ING. ALBERTO DI MULO**

*Novembre 2011*

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO.....</b>	<b>4</b>
	<b>2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....</b>	<b>4</b>
	<b>2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>IL TERRITORIO E IL CONTESTO AMBIENTALE.....</b>	<b>8</b>
	<b>3.1 II TERRITORIO .....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>15</b>
<b>5</b>	<b>POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....</b>	<b>18</b>
<b>6</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE .....</b>	<b>28</b>
<b>7</b>	<b>SINTESI DELLA RAGIONE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....</b>	<b>29</b>
<b>8</b>	<b>MISURE PER IL MONITORAGGIO.....</b>	<b>30</b>

**ELENCO ACRONIMI**

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
<b>AC</b>	<i>Autorità Competente</i>
<b>AP</b>	<i>Autorità Procedente</i>
<b>ARPA</b>	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
<b>ARTA</b>	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
<b>CE (o COM)</b>	<i>Commissione Europea</i>
<b>Direttiva</b>	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
<b>D.L.vo</b>	<i>Decreto legislativo</i>
<b>GURS</b>	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
<b>IBA</b>	<i>Important Bird Areas</i>
<b>LR</b>	<i>Legge Regionale</i>
<b>PAI</b>	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
<b>PMA</b>	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
<b>RMA</b>	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
<b>RA</b>	<i>Rapporto Ambientale</i>
<b>RP</b>	<i>Rapporto Preliminare</i>
<b>SCMA</b>	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
<b>SIC</b>	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
<b>VAS</b>	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
<b>ZPS</b>	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

## 1 INTRODUZIONE

In adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), il Comune di Vizzini (CT), è chiamato a corredare il Piano Regolatore Generale (di seguito “PRG”), della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “procedura di VAS”). Per la stesura si è tenuto conto anche della L.R. n. 6 del 14/05/2009 (ART. 59) e la DGR N.200 del 10/06/2009 “Modello Metodologico Procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi della Regione Siciliana”.

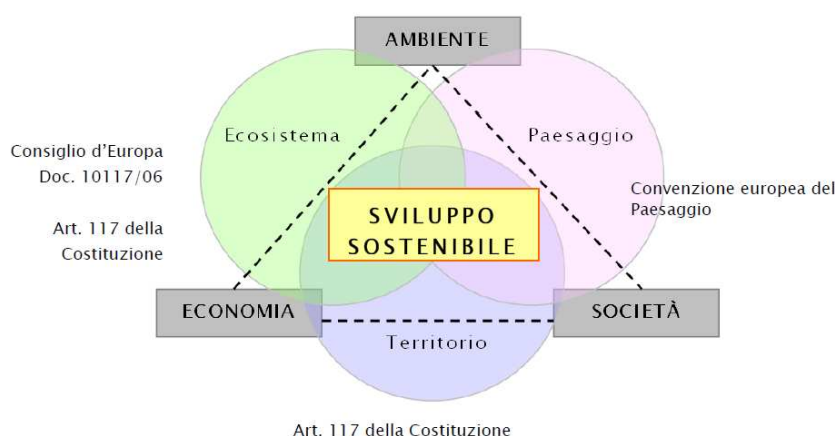
In fase preliminare sono stati precisati i *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*<sup>1</sup>, il cui elenco, individuato dall’Autorità Procedente e concordato con l’Autorità Competente, si riporta di seguito:

N.	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)</i>
1	<i>A.R.T.A. Dipartimento Urbanistica;</i>
2	<i>A.R.T.A. Dipartimento Territorio e Ambiente;</i>
3	<i>Soprintendenza BB.CC.AA. - Catania;</i>
4	<i>Dipartimento Protezione Civile – Catania;</i>
5	<i>AUSL n.3 Catania;</i>
6	<i>Genio Civile di Catania;</i>
7	<i>A.R.P.A. Sicilia – Palermo;</i>
8	<i>A.R.R.A. – Palermo;</i>
9	<i>Provincia Regionale di Catania;</i>

<sup>1</sup> *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti.

Il presente documento, si configura quale “Sintesi non tecnica”, nonché documento di consultazione per un pubblico non tecnico.

Si fa presente che solo tramite un’effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un’esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.



## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO

### 2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE (di seguito “Direttiva”). Essa si pone l’obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*. La “Direttiva” risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all’informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull’accesso alla giustizia.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008).

Considerato che la Regione Siciliana, ad oggi, non si è ancora dotata di una propria norma in materia di VAS, il “PRG” in questione seguirà l’iter procedurale dettato dall’art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., il quale prevede le seguenti fasi:

1. l’elaborazione del *rapporto preliminare* e del *rapporto ambientale* (art. 13);
2. lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
3. la *valutazione del rapporto ambientale* e *gli esiti delle consultazioni* (art. 15);
4. la *decisione* (art. 16);
5. l’*informazione sulla decisione* (art 17);
6. il *monitoraggio* (art. 18).

## 2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Su iniziativa dell’Amministrazione comunale l’intera comunità vizzinese ha riconosciuto di dover indicare lo sviluppo sostenibile come l’obiettivo principale, la cornice, lo sfondo entro cui inquadrare tutte le azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale di Vizzini.

Pertanto, con deliberazione della Giunta municipale n°137 del 6 novembre 2003, si è deciso di avviare tutte le procedure necessarie per attivare a Vizzini un *Piano di azione locale* coerente con i principi, le finalità e gli obiettivi di *Agenda 21*; con stessa deliberazione il Comune di Vizzini ha aderito alla *Carta di Aalborg delle città europee per un modello urbano sostenibile*.

Nello specifico il Comune di Vizzini è dotato di Piano Regolatore generale, approvato con decreto n° 457/83 del 17/12/1983 dell’Assessore al Territorio ed ambiente della Regione Sicilia.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n° 15/1991 all'inizio del 1994 il comune avviava le procedure per la revisione generale.

Dopo diverse vicende di carattere tecnico amministrativo, con delibera sindacale del 3 agosto 2004 l'amministrazione comunale assegnava ai progettisti attuali l'incarico per la revisione del Piano regolatore generale e per l'elaborazione delle prescrizioni esecutive.

Il 6 dicembre del 2004 il Consiglio comunale dettava le nuove direttive per la revisione del Prg come di seguito riportato:

- la qualificazione del centro storico mediante la redazione di un piano particolareggiato della parte storica dell'abitato per consentire la realizzazione di una serie di interventi edilizi rivolti sia al miglioramento delle condizioni statiche, architettoniche ed igienico-sanitarie di ogni singola unità abitativa, la creazione dei necessari servizi quali spazi a parcheggio, anche scambiatori da fruire con possibile impiego di bus-navetta, verde attrezzato e accessi facilitati, e la riqualificazione urbanistica, ove possibile, con particolari strumenti come i piani del colore. Mediante anche una politica di recupero edilizio-architettonico complessivo, finalizzata a favorire la destinazione delle strutture esistenti e al miglioramento della vivibilità, nonché la valorizzazione turistica dei luoghi;
- la rete viaria urbana ed extraurbana prevedendo idonee arterie viarie al fine di migliorare il flusso veicolare in entrata ed uscita dall'abitato, tenendo in considerazione dell'avvenuto ammodernamento della S.S. 124 "Siracusana" e del progetto in itinere di ammodernamento a 4 corsie della S.S. 514 "di Chiaramonte" e della S.S. 194 "Ragusana", prevedendo, altresì, una funzionale rete viaria interna, ivi compresi sufficienti parcheggi ed adeguate piste ciclabili, quali percorsi di valorizzazione del paesaggio in un contesto sovracomunale, prevedendo idonee vie di fuga con collegamento immediato con le strade statali summenzionate anche con la finalità di decongestionare dal traffico pesante il centro abitato;
- la qualificazione delle attività commerciali mediante la loro valorizzazione e favorendo lo sviluppo di un turismo culturale che consenta l'utilizzazione degli immobili della parte storica come alloggi per visitatori e mediante la creazione di attività commerciali al dettaglio ed all'ingrosso anche nelle zone di espansione

e la regolamentazione di quelle esistenti;

- **l'incremento del turismo e dell'agriturismo mediante la valorizzazione del borgo delle Concerie e delle aree limitrofe, incrementare il cosiddetto "turismo di passaggio" e/o residenziale ed incentivare iniziative di lavoro associato (cooperative, società a capitale misto, etc.) e le attività culturali, con particolare riferimento al "mondo verghiano", favorendo gli insediamenti agrituristici. Incentivazione del turismo rurale, tramite recupero dell'architettura contadina mediante la redazione di specifici piani di recupero, individuazione di aree da destinare a strutture ricettive funzionali alle zone industriali e commerciali;**
- **"Valorizzazione ed ottimizzazione" delle risorse idriche del territorio;**
- **le risorse e gli aspetti paesaggistici, monumentali, boschivi, etc. prevedendo un appropriato studio del territorio al fine di una valorizzazione dell'emergenze naturali ed antropiche di particolare interesse culturale ed ambientale ponendo particolare attenzione al rispetto della Legge n. 431/85, e specificatamente ai vincoli paesaggistici (fiumi, torrenti e corsi d'acqua), nonché alle zone coperte da foreste e da boschi sottoposti a vincolo di rimboschimento o idrogeologico per favorire una progettualità produttiva sia sul piano turistico che agro-pastorale;**
- **l'agricoltura e lo sfruttamento del territorio consentendo interventi produttivi nel verde agricolo o di altre attività compatibili (agriturismo, turismo rurale) e l'adeguamento della "zona agricola" con le nuove destinazioni d'uso a seguito delle autorizzazioni per la realizzazione di parchi eolici e stazioni radio base per GSM;**
- **l'industria e lo sviluppo economico-sociale inserimento delle aree per zone industriali, artigianali e commerciali in c.da Corvo secondo le previsioni del piano regolatore generale dell'A.S.I. di Caltagirone ed il potenziamento della zona artigianale ed il miglioramento delle vie di comunicazione e/o di accesso, valorizzando le zone e le attività esistenti in relazione al fabbisogno reale e ad una più corretta individuazione o utilizzazione di aree destinate a servizi e attrezzature, più adeguate alle esigenze reali;**
- **il mantenimento delle attuali zone di espansione;**
- **la previsione di idonee aree per il mercato settimanale e/o per l'installazione di**



chioschi;

- l'adeguamento dei vincoli insistenti sul territorio ai vincoli ed ai piani sovraordinati: servitù militare, piano straordinario per l'assetto idrogeologico di cui al Decreto dell'A.R.T.A. n. 298/41 del 04/07/2000 rettificato dal Decreto n. 634/41 del 03/09/2001; piano particolareggiato di recupero a valenza paesaggistica del quartiere delle Concerie e delle zone circostanti di cui al Decreto dell'A.R.T.A. n. 607 del 07/06/2004, etc.;
- la previsione di idonea area da destinare a Servizi Religiosi nella zona di espansione e la previsione di aree edificabili ove realizzare strutture idonee ad allocare servizi logistici validi a favore di portatori di handicap gravi;
- l'adeguamento alle normative vigenti degli *impianti di distribuzione dei carburanti*, prevedendo un piano di ristrutturazione della rete di distribuzione mediante la previsione di aree per la rilocalizzazione degli impianti esistenti o per la sistemazione di nuovi impianti;
- la previsione di *spazi per la Protezione Civile* consistenti in idonee aree di attesa, di insediamenti di emergenza, di vie di fuga, di aree per piste di elisoccorso e di altre infrastrutture e servizi.

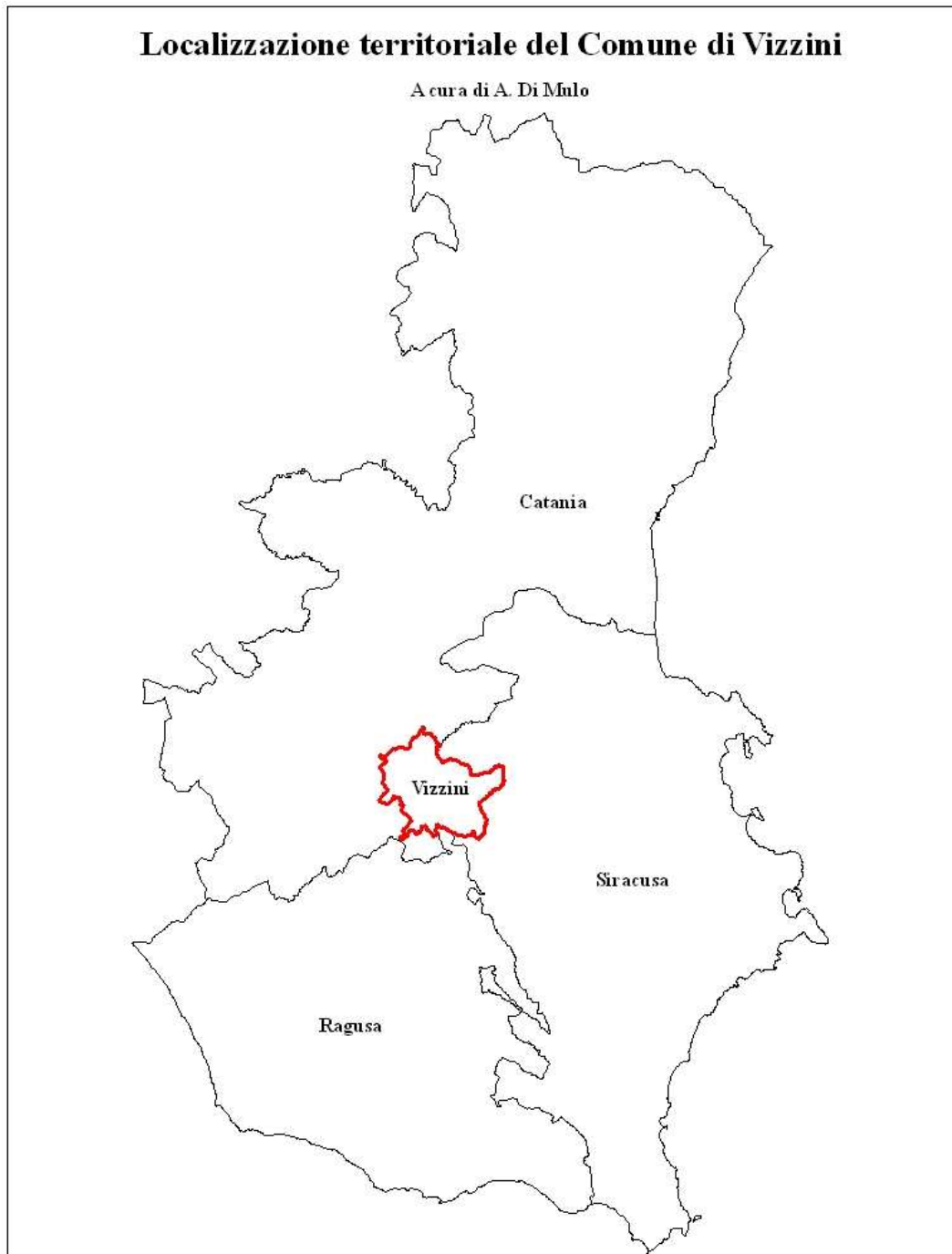
Successivamente con proprio atto deliberativo n° 59 del 15.11.2005, il Consiglio comunale ha approvato lo Schema di Massima del nuovo PRG ed ha integrato e modificato alcune direttive individuando, fra l'altro, come ambito di prescrizioni esecutive il "centro storico" e la nuova area di Vizzini scalo.

### **3 IL TERRITORIO E IL CONTESTO AMBIENTALE**

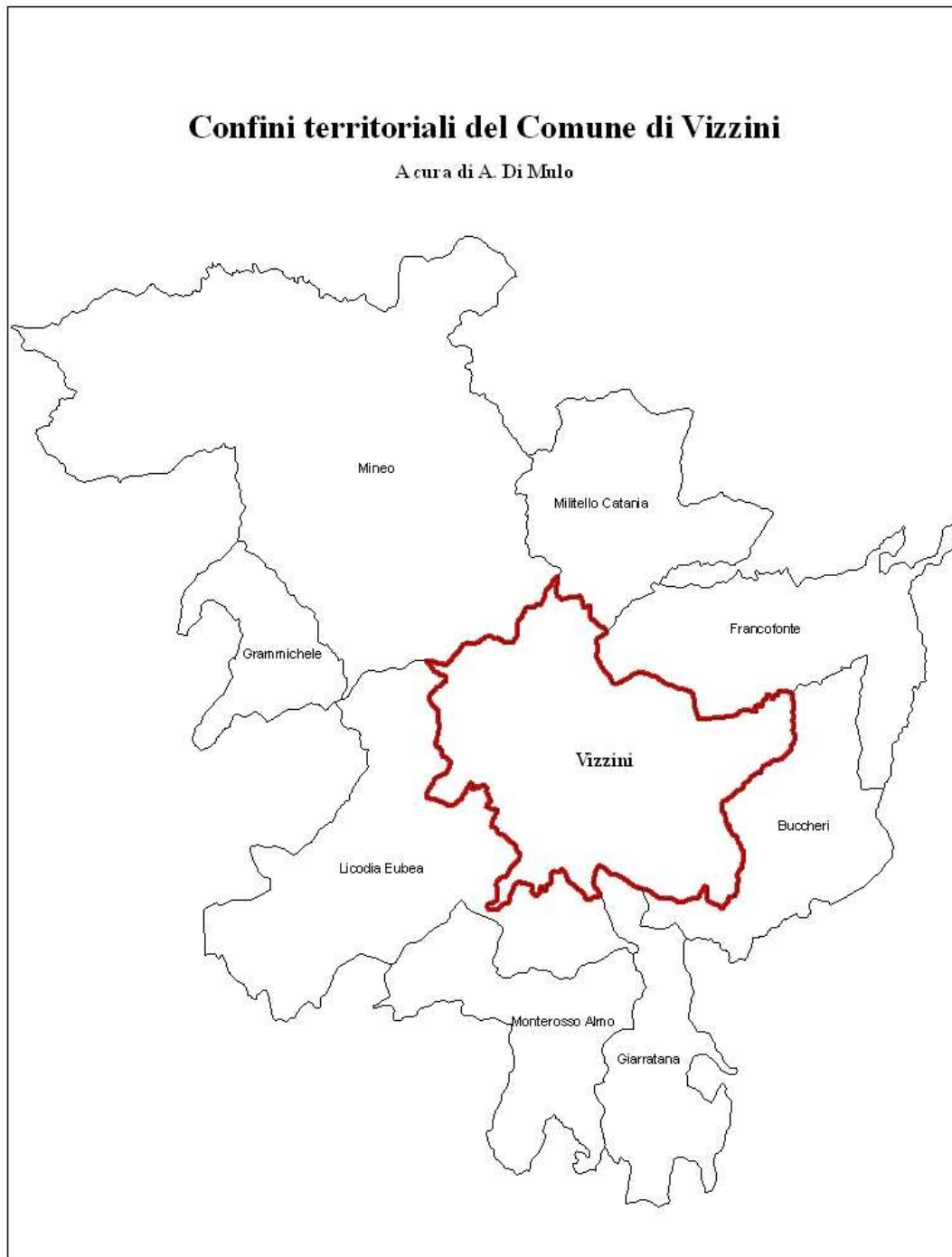
#### **3.1 IL TERRITORIO**

Il territorio descritto in maniera quanto più dettagliata nel Rapporto Ambientale si estende su una superficie di circa 125.83 km<sup>2</sup> occupando la parte settentrionale dei monti Iblei, confina con Licodia Eubea e Grammichele ad ovest, con Mineo e Militello a nord. Ad est confina con Francofone e Buccheri, a sud con Monterosso Almo. All'interno della Provincia di Catania si colloca in una posizione meridionale. (figura 1).

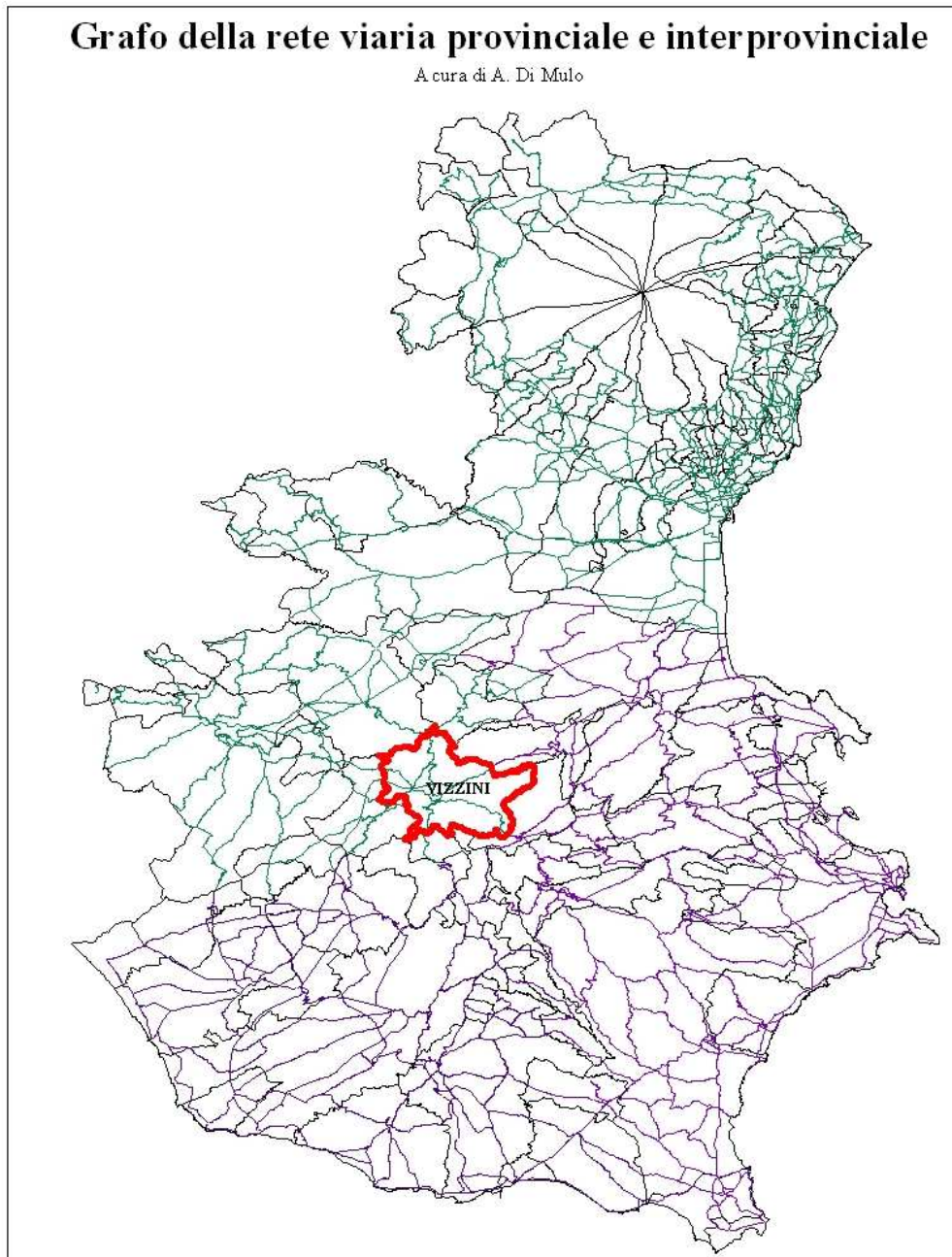
Vengono estrapolate dal rapporto ambientale alcune mappe più rappresentative che forniscono al lettore non tecnico una immediata individuazione, localizzazione del sito e valutazione elementare nel contesto della Regione Siciliana.



**Figura 1. Localizzazione territoriale del Comune di Vizzini**

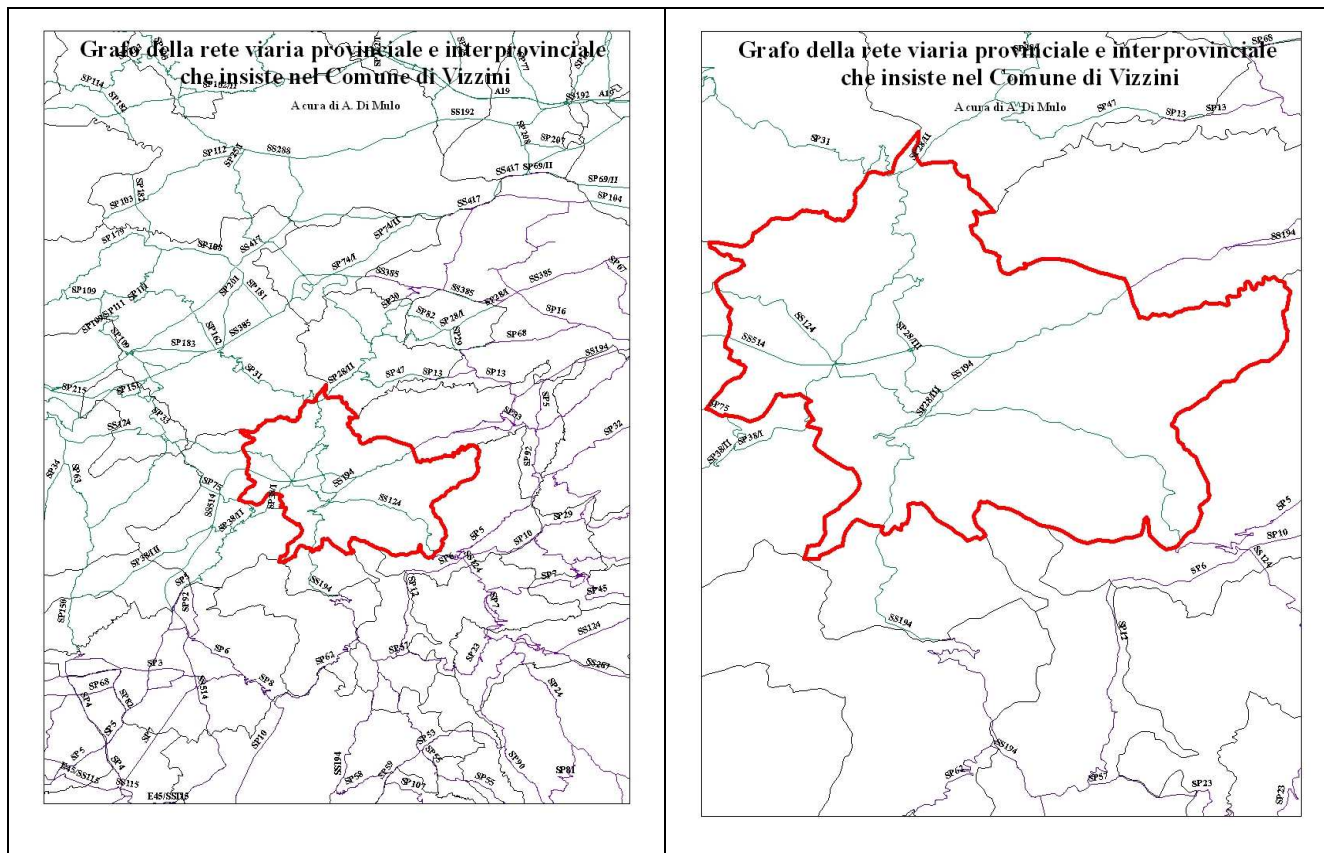


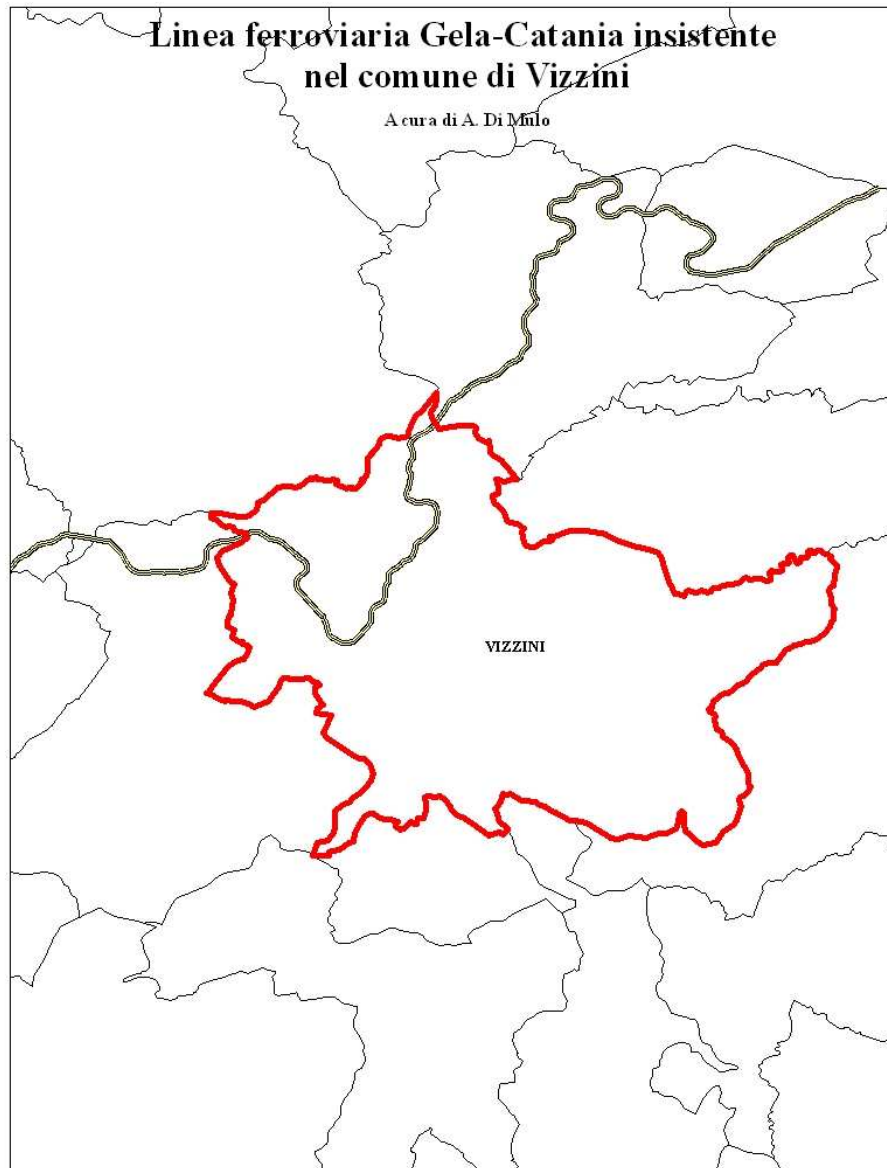
**Figura 2. Confini territoriali del comune di Vizzini**



**Figura 3. Grafo della rete provinciale e interprovinciale**

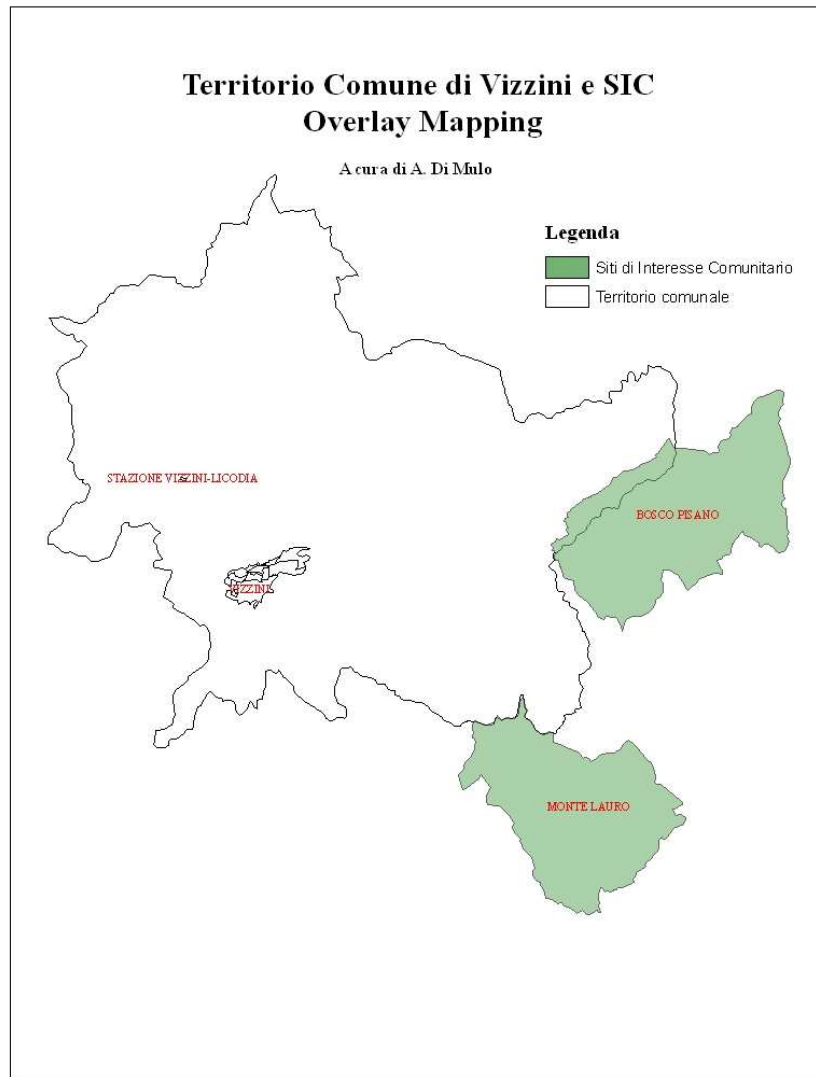
**Tabella 1. Grafo della rete viaria provinciale e interprovinciale che insiste nel Comune di Vizzini.**





**Figura 4. Linea ferroviaria Catania-Gela insistente nel Comune**

Sul territorio del Comune di Vizzini, insistono, seppur in maniera marginale, 2 siti di interesse comunitario: Bosco Pisano, codice ITA 090022, e Monte Lauro, codice ITA 090023 così come riportato in figura 5.



**Figura 5. Sic insistenti Comune di Vizzini**



## 4 Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* del "PRG" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al "PRG" in questione.

Nella tabella sottostante si riporta, per singolo *tema ambientale*, il principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale*.

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Obiettivi di protezione ambientale</i>
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM (2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre sostenere i servizi eco sistemici per il benessere umano;</li> <li>• Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva habitat);</li> <li>• Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva uccelli);</li> <li>• Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li> <li>• Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete ecologica);</li> <li>• Piano Regionale dei parchi e delle Riserve.</li> </ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione europea del Paesaggio;</li> <li>• Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Linee guida.</li> </ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo;</li> <li>• COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali;</li> <li>• COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo;</li> <li>• Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).</li> </ul>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2007/60/ce, Valutazione e gestione dei rischi di alluvione;</li> <li>• Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li> </ul>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</li> <li>• Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</li> <li>• Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li> <li>• Direttiva 91/626/CE, inerenti le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li> <li>• Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</li> <li>• Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</li> <li>• D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li> <li>• D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</li> <li>• Piano di tutela delle acque in Sicilia.</li> </ul>	
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</li> <li>• COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li> <li>• Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</li> </ul>	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li> <li>• COM(2003)338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</li> <li>• Programma d'azione comunitario a favore della protezione Civile (2000-2006)</li> </ul>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li> <li>• Libro verde sull'efficienza energetica;</li> <li>• Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS)</li> </ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrante dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li> <li>• COM(2005)666, portare avanti l'utilizzo sostenibile delle</li> </ul>	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità

	<p>risorse – una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 Aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li> <li>• Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</li> </ul>	
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione della commissione – Programma di azione europeo per la sicurezza stradale – Dimezzare il numero di vittime della strada nell’unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li> <li>• Piano Regionale dei trasporti e della mobilità.</li> </ul>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM/2005/0718, Strategia tematica sull’ambiente urbano.</li> </ul>	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana;</li> <li>• Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009</li> </ul>	Garantire una gestione turistica sostenibile

## 5 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La valutazione si è basata su stime di tipo qualitativo, anche mediante sopralluoghi in sito, e ha focalizzato la descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e l'individuazione di potenziali impatti cumulativi, che hanno permesso di definire le indicazioni utili per la mitigazione degli impatti significativi delle azioni/interventi sull'ambiente così come indicato nel successivo capitolo.

Individuando come area a maggiore sensibilità e vulnerabilità ambientale i siti della rete natura 2000 e individuando una fascia di rispetto di 2 Km (figura 6) si è constatato che non insistono interventi/proposte progettuali che possono compromettere l'integrità degli habitat e delle specie. L'unica potenziale criticità risulta ascrivibile al privilegiato/probabile corridoio ecologico che il SIC Bosco Pisano forma con il bosco adiacente dove in corrispondenza della realizzazione dello svincolo (figura 7-8) potrebbe verificarsi un'interruzione.

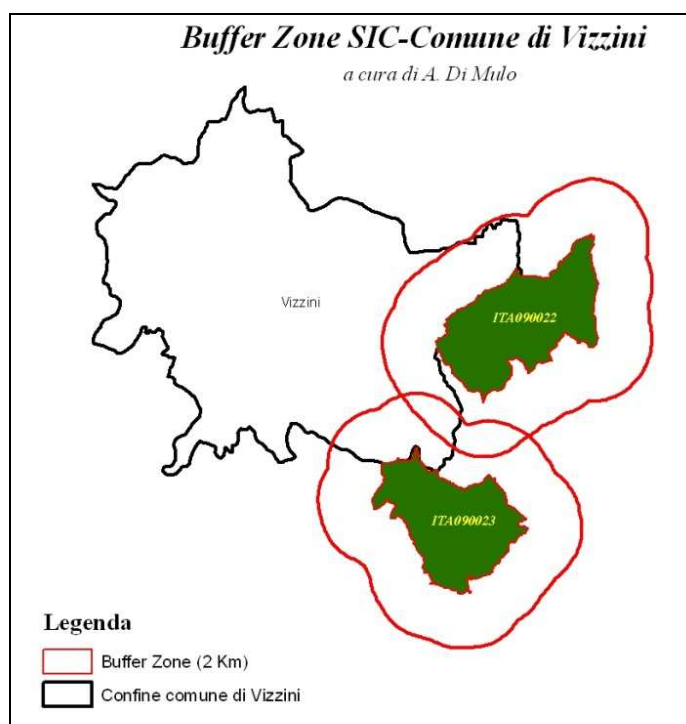


Figura6. Buffer zone SIC insistenti nel comune di Vizzini

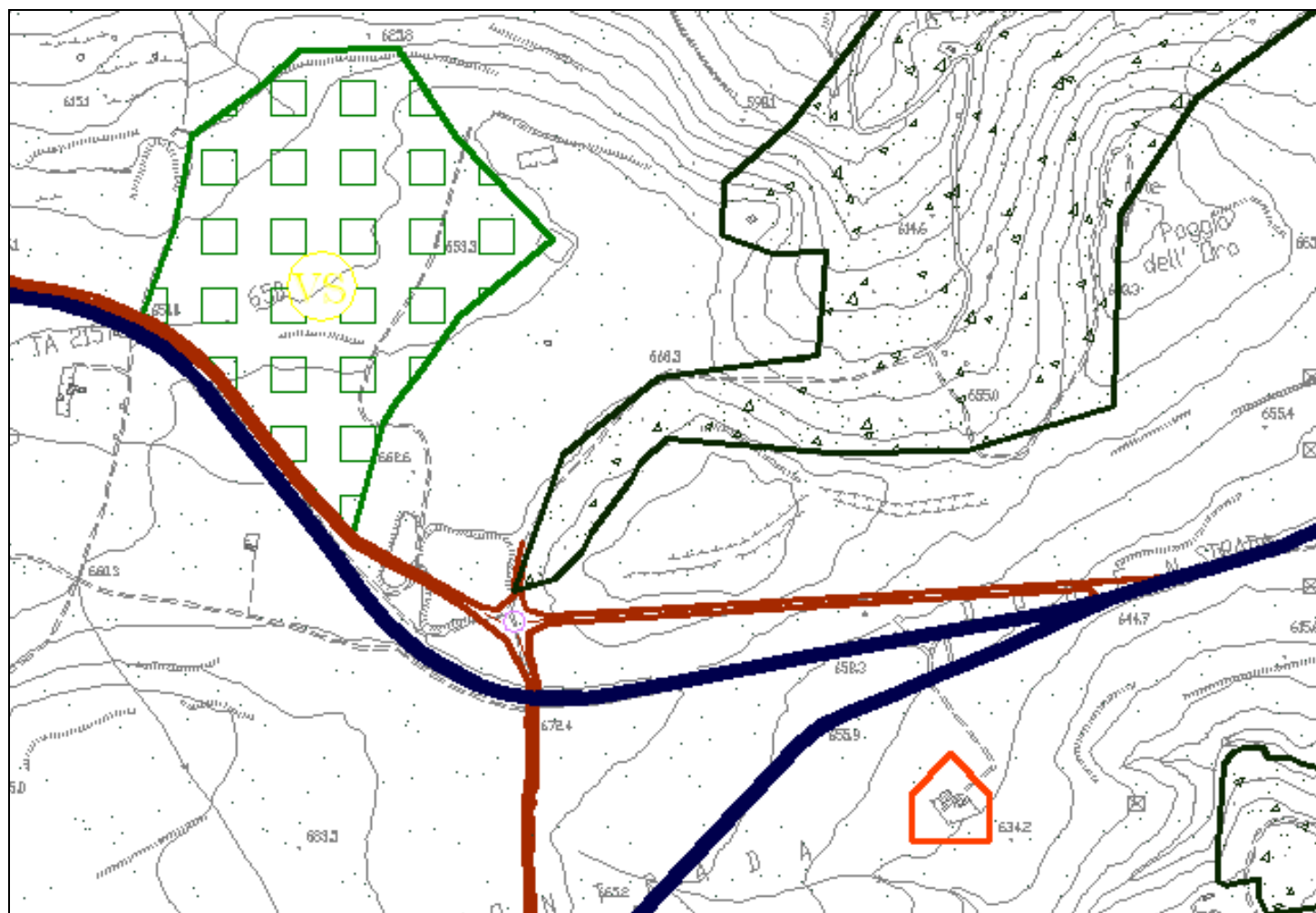


Figura 7. Ritaglio area attrezzature sportive e svincolo annesso .



**Figura 8** *Ortofoto area zona attrezzature sportive e svincolo annesso*

Al fine di avere una visualizzazione chiara degli interventi sul territorio comunale sono stati individuati tre comparti (figura 9). Le pressioni antropiche delle previsioni di piano insistono maggiormente sulla parte nord-ovest ovvero sul comparto A del territorio Comunale.

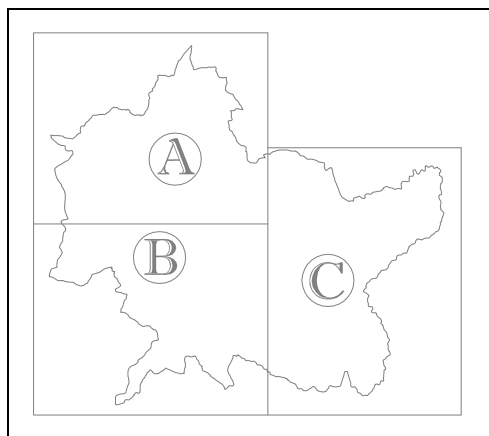


Figura 9. *Comparti comunali*

Nello specifico le previsioni di piano prevedono un'area di sviluppo industriale e un nuovo insediamento urbano nei pressi della stazione Licodia-Vizzini e aree per attività produttive così come si evince parzialmente dal ritaglio della zonizzazione seguente (figure 10-11). L'area in esame rappresenta sicuramente la maggiore pressione antropico-ambientale che determinerà un trend positivo in merito all'incremento di flusso veicolare sia in fase di cantiere che in fase di esercizio determinando di fatto un aumento di produzione di inquinanti nelle tre matrici ambientali aria, acqua, suolo nonché un incremento di rifiuti prodotti da smaltire. Le figure seguenti (figure 12-15) individuano gli interventi di piano previsti nella zona sud-est del centro storico, ovvero l'area di espansione a bassa densità, area per attività produttive e attrezzature e servizi pubblici.



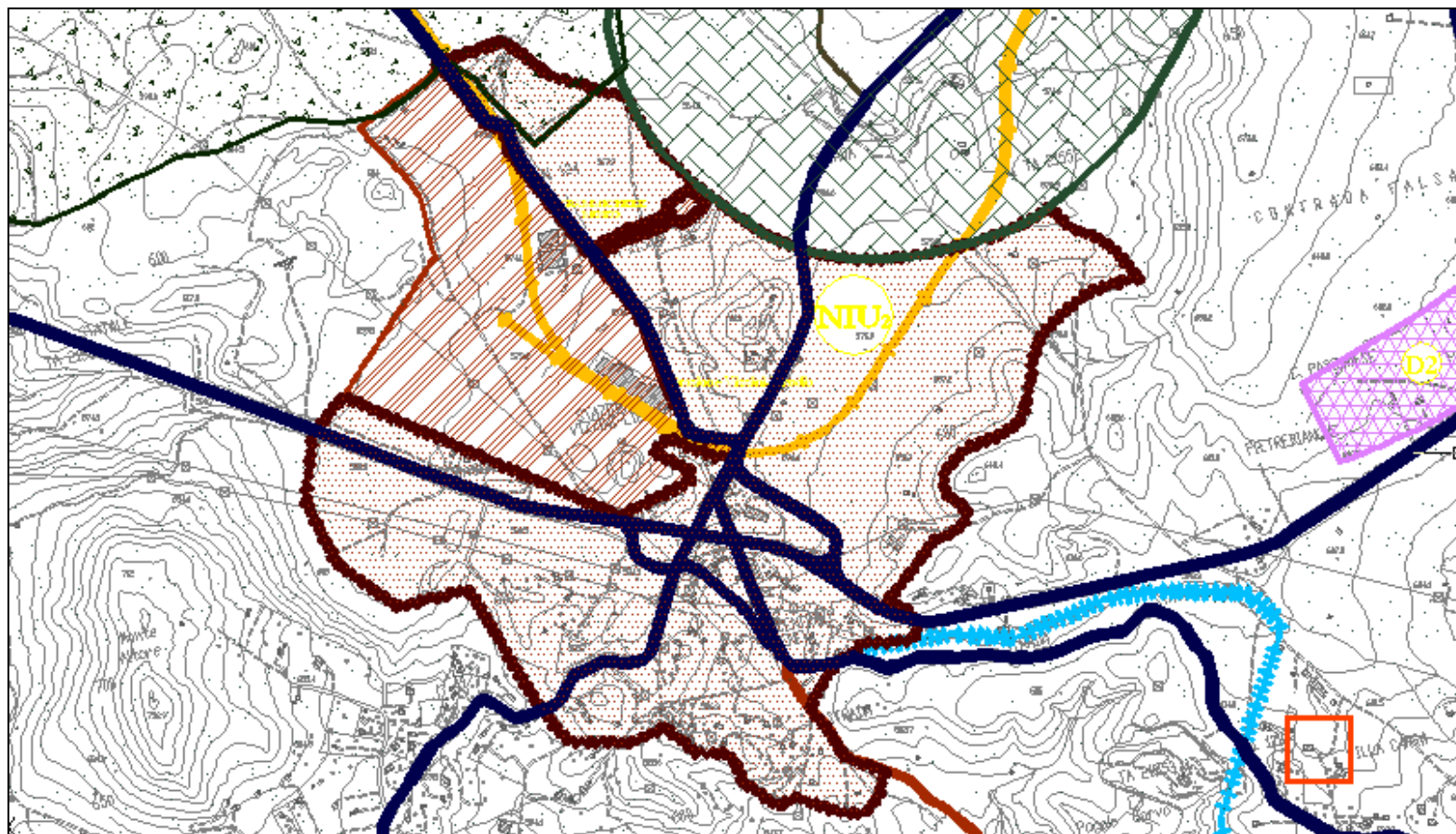


Figura 10. Ritaglio zonizzazione pressi Vizzini-Scalo



Figura 11. Ortofoto area zonizzazione pressi Vizzini-Scalo e individuazione RG-CT



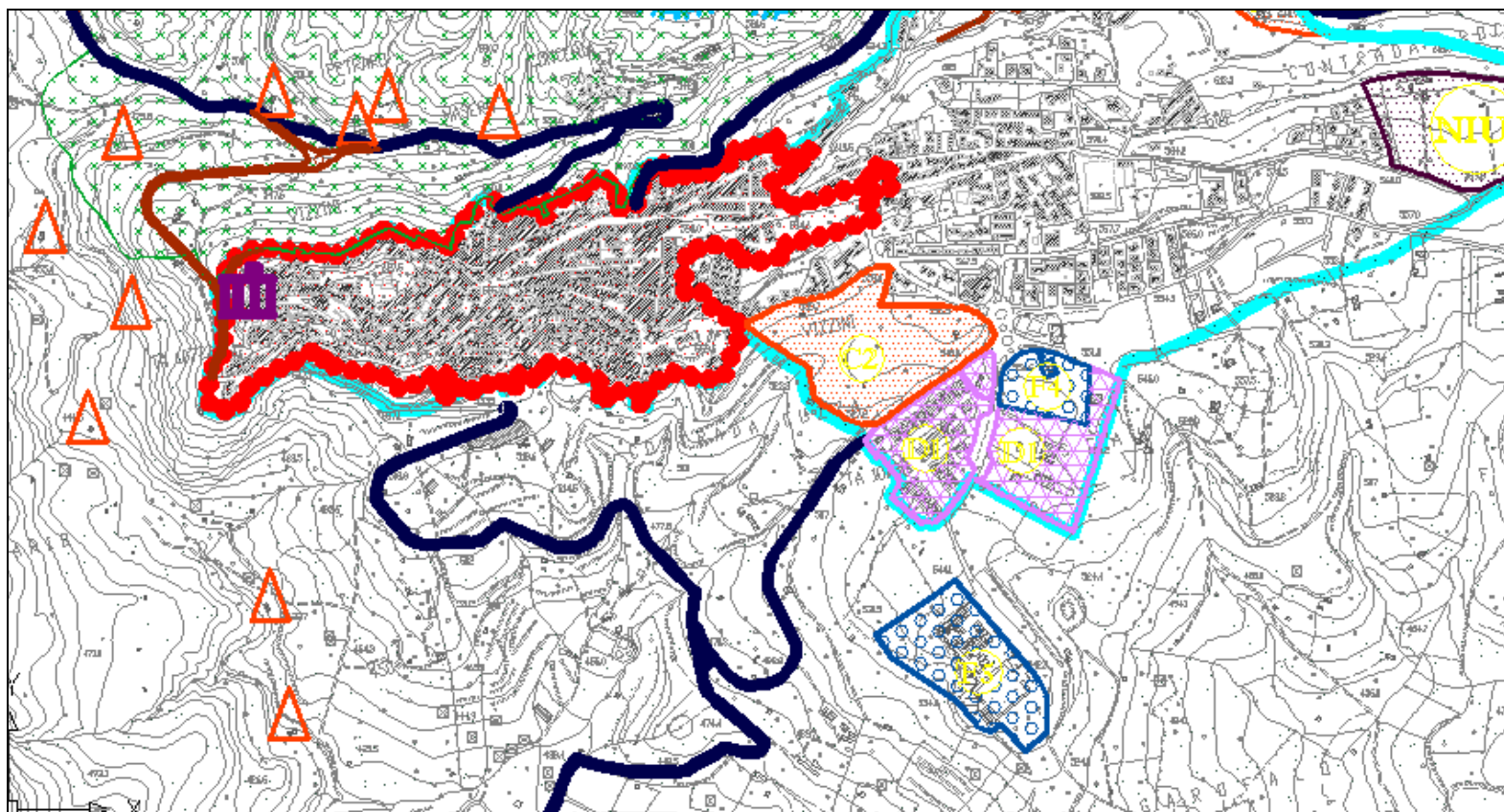


Figura 12. Ritaglio zonizzazione pressi centro storico di Vizzini





Figura 13. Ortofoto area zonizzazione pressi centro storico di Vizzini





Figura 14. Ortofoto area zonizzazione NIU1 pressi centro di Vizzini

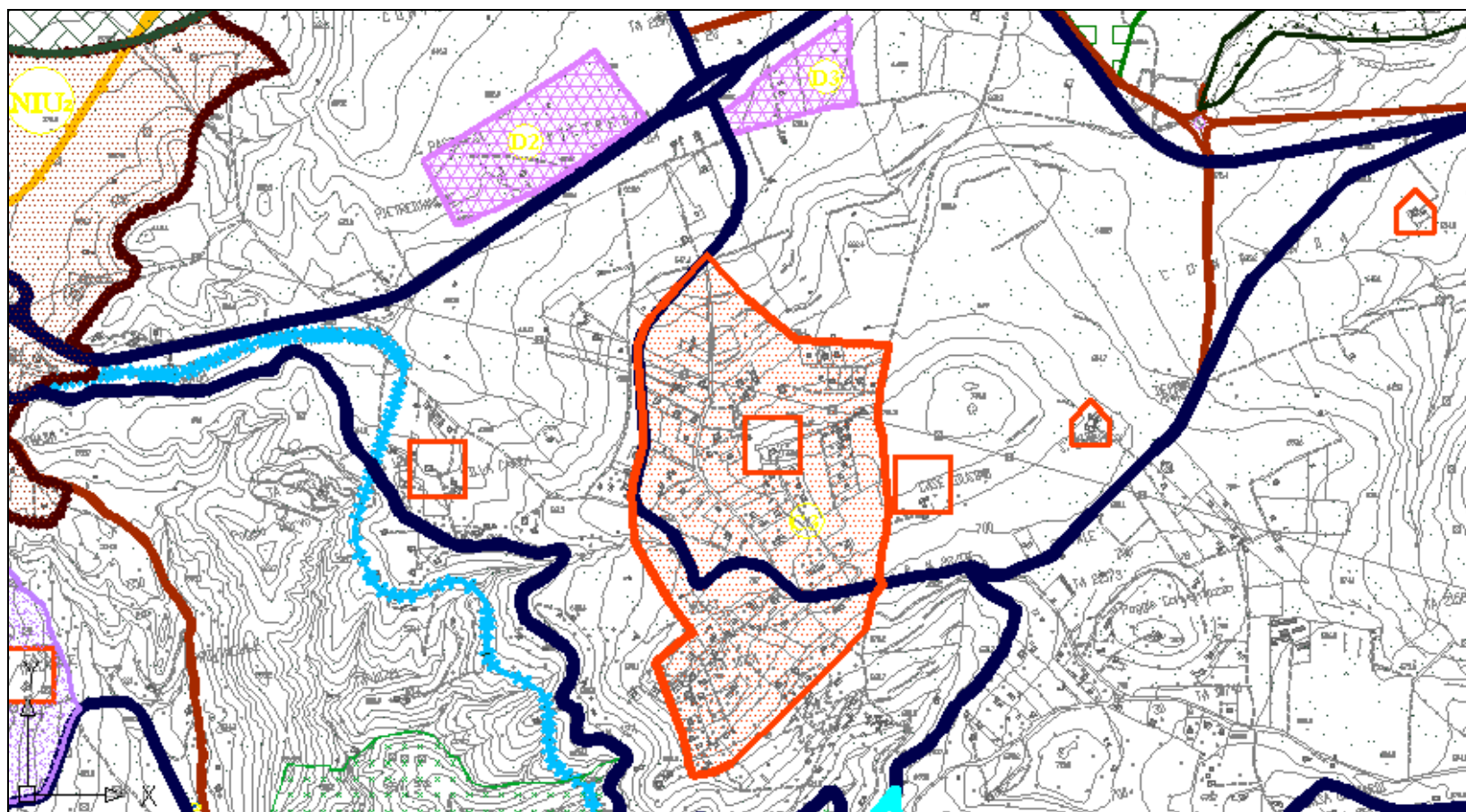


Figura 15. Ritaglio zona di espansione stagionale e attività produttive

Per tali interventi i possibili impatti significativi e le possibili interazioni in fase di cantiere e di esercizio sono ascrivibili ad interazioni con l'atmosfera, l'ambiente idrico, il suolo, il sottosuolo, il paesaggio e il rumore.

## **6 MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE**

Recepite le osservazioni in fase di consultazione e in particolare dell'autorità competente in materia ambientale ARPA SICILIA, al fine di rispettare i principi delle direttive comunitarie recepite dal *D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 e ss.mm.ii e tenendo conto dei principi di sostenibilità ambientale, finanziaria, sociale* si suggerisce e si raccomanda di:

- interrelazionare il piano di zonizzazione acustica comunale al piano della mobilità urbana;
- rispettare, in fase di cantiere ed in fase di esercizio, in prossimità dei centri urbani i livelli sonori indicati dalla zonizzazione acustica;
- assumere ogni accorgimento atto a prevenire e ridurre la produzione di polveri e di emissioni di inquinanti (acustico, atmosferico e da dilavamento di pavimentazioni stradali) durante i lavori e in fase di esercizio;
- orientare i nuovi insediamenti urbani a sistemi a bilancio energetico nullo e con sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane e delle acque grigie;
- produrre e consumare forme di energia pulita;
- incrementare il monitoraggio quali-quantitativo degli scarichi nel territorio comunale con particolare riferimento alla fascia di rispetto dei SIC individuata;
- utilizzare, dove possibile, pavimentazione permeabile al fine di ridurre il carico idrico di ruscellamento;
- privilegiare interventi di ingegneria naturalistica e recinzioni a maglie larghe;
- risanare ed adeguare l'attuale rete fognante a rete duale;



- far dotare le aziende agricole ricadenti nella fascia di rispetto dei SIC di sistemi di smaltimento liquami, esercitare agricoltura biologica;
- destinare il 5 % dell'importo dei lavori delle opere a misure di mitigazione e il 2 % a misure di compensazione;
- di allinearsi in fase esecutiva alla legge della Regione Siciliana 8/04/2010 n° 9.

## **7 SINTESI DELLA RAGIONE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE**

Gli interventi di piano significativi sono individuabili in 3 blocchi ovvero:

- azione 1-area artigianale
- azione 2- area di espansione
- azione 3- area di “sviluppo”

Nello specifico l'azione 1 consiste in un ampliamento della zona artigianale esistente infrastrutturata. La ragione risulta ascrivibile alle diverse richieste da parte di privati pervenute presso l'amministrazione comunale che per continuità logistica e omogeneità territoriale hanno individuato l'area prossima a quella esistente quella più vocata territorialmente.

Anche l'azione 2 consiste in un ampliamento della zona di espansione esistente e le ragioni sono anche in questo caso riconducibili alla continuità e all'omogeneità oltre alle già realizzate opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

L'azione 3 di primaria importanza per lo sviluppo dell'area comunale e sovra comunale di riferimento è stata individuata nel comprensorio di Vizzini-scalo in quanto, tale area, assieme alla viabilità esistente e al futuro potenziamento della RG-CT, nonchè della mobilità ferrata esistente potrebbe davvero rappresentare una stazione di scambio intermodale di beni, servizi e persone.

## 8 MISURE PER IL MONITORAGGIO

Ai sensi della normativa nazionale di VAS occorre predisporre, a livello di “PRG”, le misure da adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione, che si propongano:

- il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del “PRG”;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l’individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l’Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Sicilia).

Inoltre i progetti esecutivi relativi all’attuazione del piano tenderanno a progetti definiti “BUONE PRATICHE AMBIENTALI” e sarà cura del Piano di monitoraggio e dei soggetti preposti all’approvazione finale del progetto attenzionare/verificare il rispetto dei principi e delle direttive attraverso la seguente ceck-list:

<b>A. CRITERI DI AMMISSIBILITA'</b>	
<b>1) RISPONDENZA A TUTTI I SEGUENTI REQUISITI GENERALI:</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il progetto in esame deve essere già avviato (o, quantomeno, finanziato)</li> <li>2. il progetto deve essere facilmente esportabile e ripetibile in altre realtà locali</li> <li>3. il progetto deve essere coerente con gli obiettivi di qualità e target adottati in ambito nazionale e internazionale</li> </ol>	
<b>2) ATTUAZIONE DI ALMENO UN OBIETTIVO PER OGNI CATEGORIA DEI SEGUENTI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA':</b>	
Sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela o ripristino degli ecosistemi</li> <li>▪ Tutela del paesaggio</li> <li>▪ Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili</li> <li>▪ Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Riduzione dei fattori di pressione sulle acque</b></li> <li>▪ <b>Riduzione dei fattori di pressione sul suolo</b></li> <li>▪ <b>Riduzione dell'inquinamento acustico, elettromagnetico o indoor</b></li> <li>▪ <b>Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale</b></li> </ul>
<b>Sostenibilità economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive</b></li> <li>▪ <b>Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili</b></li> <li>▪ <b>Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili</b></li> <li>▪ <b>Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali</b></li> </ul>
<b>Sostenibilità sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Riduzione dei rischi sulla salute</b></li> <li>▪ <b>Miglioramento dei servizi sociali di base quali sanità o istruzione, o delle condizioni abitative o di lavoro</b></li> <li>▪ <b>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica in tema di sviluppo sostenibile</b></li> <li>▪ <b>Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale</b></li> <li>▪ <b>Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali</b></li> <li>▪ <b>Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà</b></li> <li>▪ <b>Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale</b></li> <li>▪ <b>Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale e degli spazi pubblici</b></li> </ul>

## **B. CRITERI DI QUALIFICAZIONE**

### **ATTUAZIONE DI ALMENO UN OBIETTIVO SPECIFICO (BUONA PRATICA) RELATIVO AD UN SETTORE PRIORITARIO DI INTERVENTO:**

<b>Agricoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Arrestare il processo di diminuzione della superficie agraria.</b></li> <li>▪ <b>Conservare la morfologia e la proprietà del terreno.</b></li> <li>▪ <b>Ripristinare le aree agricole in disuso.</b></li> <li>▪ <b>Tutelare la biodiversità.</b></li> <li>▪ <b>Promuovere e incentivare i processi di agricoltura biologica</b></li> <li>▪ <b>Ridurre e razionalizzare l'impiego di potenziali inquinanti.</b></li> </ul>
--------------------	---



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Conservare il paesaggio agricolo tradizionale (insediamenti abitativi, colture , ecc.)</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
<b>Edilizia e Urbanistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre la pressione edilizia in aree di interesse ambientale.</b></li> <li>▪ <b>Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico.</b></li> <li>▪ <b>Promuovere una pianificazione ambientale integrata.</b></li> <li>▪ <b>Dare priorità agli interventi di riuso o riorganizzazione rispetto a nuovi impegni di suolo.</b></li> <li>▪ <b>Recuperare e riqualificare le aree degradate.</b></li> <li>▪ <b>Recuperare le aree industriali dismesse.</b></li> <li>▪ <b>Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio-compatibili.</b></li> <li>▪ <b>Valorizzare il patrimonio culturale.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre l'uso delle materie prime non rinnovabili.</b></li> <li>▪ <b>Incrementare l'uso di fonti d'energia rinnovabili.</b></li> <li>▪ <b>Incentivare e incrementare il risparmio energetico.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre le emissioni climalteranti.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre gli impatti locali (odori, prelievi e scarichi).</b></li> <li>▪ <b>Innovare i processi produttivi (tecnologie alternative).</b></li> <li>▪ <b>Incentivare l'uso di fonti di energia pulita.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
<b>Industria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre il consumo di risorse ambientali e la produzione di scarichi e rifiuti.</b></li> <li>▪ <b>Bonificare i siti contaminati.</b></li> <li>▪ <b>Aumentare le aziende impegnate in pratiche EMAS, ISO, LCA o altro.</b></li> <li>▪ <b>Mirare alla innovazione ambientale dei sistemi di gestione aziendale, dei processi produttivi, dei prodotti.</b></li> <li>▪ <b>Sviluppare tecnologie a ridotto impatto ambientale.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>

Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre gli spostamenti e/o le percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione).</b></li> <li>▪ <b>Ridurre il consumo energetico della singola unità di trasporto.</b></li> <li>▪ <b>Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del mezzo pubblico, uso della bici).</b></li> <li>▪ <b>Sviluppare nuove imprese e posti di lavoro mirando alla sostenibilità del settore.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Minimizzare la produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio).</b></li> <li>▪ <b>Limitare l'utilizzo (sostituzione) di sostanze ad alto impatto ambientale.</b></li> <li>▪ <b>Salvaguardare le esigenze igienico-sanitarie, evitando rischi di contaminazione dell'acqua, del suolo, e del sottosuolo.</b></li> <li>▪ <b>Aumentare la raccolta differenziata di RSU.</b></li> <li>▪ <b>Promuovere sistemi economici ed efficienti per il riciclaggio dei rifiuti.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre drasticamente l'utilizzo di discariche.</b></li> <li>▪ <b>Migliorare dal punto di vista energetico-ambientale gli impianti di trattamento finale.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
Territorio Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Conservare e qualificare i beni paesistici e naturalistici esistenti.</b></li> <li>▪ <b>Aumentare la quota di aree naturali e il tasso di biodiversità.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili.</b></li> <li>▪ <b>Tutelare la qualità delle acque, del suolo, dell'atmosfera.</b></li> <li>▪ <b>Combattere i cambiamenti climatici, la desertificazione e la siccità.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre le cause di rischio e degrado come urbanizzazioni, prelievi, scarichi al suolo in aree vulnerabili.</b></li> <li>▪ <b>Ridurre i fenomeni provocati da attività umane come frane, erosione costiera, siti contaminati.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre la pressione dovuta a consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento della capacità di carico, con attenzione alle aree più sensibili.</b></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Incentivare iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree meno fragili.</b></li> <li>▪ <b>Tutelare e promuovere il patrimonio storico-culturale.</b></li> <li>▪ <b>Aumentare le certificazioni ambientali nel settore turistico.</b></li> <li>▪ <b>Sviluppare nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore.</b></li> <li>▪ <b>Altro</b></li> </ul>
--	---



### **C) CRITERI AGGIUNTIVI DI QUALIFICAZIONE**

#### **RISPONDENZA AD ALMENO DUE DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1. **Partnership: partecipazione e cooperazione fra discipline, settori e agenzie**
2. **Integrazione: integrazione orizzontale tra settori politici e integrazione verticale fra livelli gerarchici**
3. **Costruzione del consenso: consultazione tra i membri della comunità locale.**
4. **Costruzione di una garanzia istituzionale: costruire strutture che dimostrino una sostenibilità nel tempo e che resistano a cambiamenti locali nel controllo politico**